

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and Est, including annual, semi-annual, and monthly options.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates and conditions for the newspaper.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Sconfitta della "triplice"

Dobbiamo due parole sulle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica nel nostro comune.

«La vittoria è nostra» pubblicarono concordi i tre non mai concordi giornali e si gloriano dei trentun nomi della loro lista usciti dall'urna.

Ma, ci si dirà: è vittoria dei liberali uniti contro i clericali e i radicali. Noi rispondiamo: No. Hanno costretto conservatori, moderati, sinistri, tutte le gradazioni, ad unire le loro forze per escludere i clericali dal Consiglio e per escludere pure i radicali.

La triplice, dunque, rimase domenica moralmente battuta e se la Patria, il Giornale di Udine e il Friuli fossero capaci di sentire come va, arrossirebbero e per sé e per gli amici, anzi che cantare vittoria.

Domenica ha vinto la setta; ha trionfato il solito raggio che mena per il naso gli elettori; ha riportato vittoria l'audacia dei pochi i quali sanno imporsi sempre fidando nella dabbennaggine dei molti ai quali impone di votare fin per persona non segnata nelle liste elettorali, e per altre non eleggibili a norma di legge.

Se la Patria, il Giornale di Udine il Friuli per un istante solo almeno volessero dimenticare le ire di parte ed agire con retta coscienza, si accorderebbero con noi nel giudicare le elezioni di domenica una vera sconfitta dei vari partiti liberali insieme uniti.

Nelle notizie di casa vedi altri nostri commenti.

Un bel caso di beneficenza laica

Che bella cosa la filantropia laica, soprattutto, scrive il Cittadino di Genova, se accompagnata dall'aggravante di governativa!

Ai tanti esempi di centinaia di migliaia di lire, raccolte per sottoscrizione pubblica a pro di tanti colpiti da pubblici disastri, e andate a finire, non si seppa mai né dove, né come, bisogna aggiungere un nuovo, e che è di oltre a tutto, la misura di ciò che sia la burocrazia e come si abbia a star freschi, se si entri, dinnguardi nei suoi ingranaggi.

Per le inondazioni di Sardegna del 1892 (nientemeno) il Parlamento aveva votato un sussidio di 250 mila lire.

Chi dà subito dà due volte, dice un saggio ed umanitario proverbio.

E chi non dà né subito né mai, quante volte dà?

La soluzione alla astifianante burocrazia italiana, tutta fatica particolare della quale è, se ancora a tutt'oggi i sardi colpiti dal disastro non hanno veduto il becco di uno di quei tanti quattrini, che la filantropia laica del liberalismo italiano, aveva votato.

Ci si provò il deputato sardo cav. Pinna a veder se era possibile strappare quei denari dall' unghie del caritatevol governo, e ne scrisse al caro Galli, il quale rispose che non poteva rimettere quella somma al suo destino per trentatré ragioni, prima delle quali, perchè quella somma in cassa non v'era; e poi perchè... Ma il cav. Pinna rinunziò alle altre trentadue ragioni.

Vista tanta arrendevolezza il caro Galli, tanto per non far nulla senza carta, penna e calamaio, come prescrivono le gride, disse al deputato sardo di presentare una domanda per iscritto.

E così non mancò alla benemerita buro-

crizia italiana l'occasione propizia di registrare, protocollare, numerare, emarginare, controllare, bollare, controfirmare, archiviare una pratica di più riflettente il pagamento di una somma consistente in denari che non esistevano.

Malgrado la crudele ironia della cosa, l'onorevole sardiotta, per amor dei suoi compatriotti si assoggettò a presentare la domanda scritta, e il caro Galli gli rispose a suo tempo, già si intende, che «il pagamento delle 250 mila lire per danneggiati della Sardegna non riguardava lui, il Galli, ma bensì il ministero dei lavori pubblici; e che scrivesse perciò a quel ministero.»

La burla era un po' troppo cruda: dire, ad uno che rivolge domanda della erogazione di sussidii già votati e stanziati, che non ci sono quattrini in cassa, è barbina; aggiungere gli che tuttavia e gli facesse domanda in iscritto, è canina; ma infine concludere con scrivergli che scrivesse ad un altro, oh! questa è proprio asinina.

Eppure tanto poteva nell'onorevole Pinna l'amore e l'interessamento nei suoi conterraneanzi che, demisit auricolas e prendendo dal caro Galli un parere che quegli poteva ugualmente dargli otto giorni prima, scrisse al ministro dei lavori pubblici, on. Saracco.

Oh! questo sì che è un uomo serio; tagliato si direbbe quasi all'antica.

Questa volta i sardi hanno le 250 mila in tasca.

Infatti l'on. Saracco fa registrare, protocollare, numerare, emarginare, controllare, bollare, controfirmare, archiviare, elencare, alzare ed abbassare la pratica, e dopo otto giorni fa rispondere con quella precisione e regolarità che distingue la burocrazia italiana, che «i fondi stanziati per sussidiare i danneggiati della Sardegna sono inscritti nel bilancio del ministero dell'interno e che perciò non poteva far nulla in riguardo alla sua istanza.»

E si noti che al ministero dell'interno, al quale il Saracco rimandava il deputato sardo è sotto-segretario quell'istesso caro Galli, che lo aveva mandato da Saracco.

Che faccia abbia fatto l'on. Pinna al ricevere la missiva saracchina, non sappiamo e non possiamo dire, perchè non l'abbiamo in quel momento veduta.

Ma con un po' d'immaginazione non sarebbe impossibile farsene un'idea.

La conclusione intanto è questa che ancora oggi i sardi stanno aspettando la manna di quelle 250 mila lire che il Parlamento liberale nella sua tenerezza filantropica ha per loro votato.

Sono passati cioè tre anni, dal giorno in cui, la carità ufficiale armata di tutto punto col suo formidabile esercito di emarginatori, ha elargito a dei poveri disgraziati 250 mila lire, che essi non hanno mai visto e non vedranno probabilmente mai più.

Ma se i sardi non hanno più sentito parlare delle 250 mila lire di filantropica memoria, avranno sentito tuttavia parlare delle quasi 200 mila lire che si sgranocchiarono tra loro un certo Adriano ed una certa ministrissima; avranno sentito parlare delle centinaia e centinaia di mila lire che senza bisogno di tante emarginazioni, protocollazioni e simili burocratici arzigozzi, si paragonano tra loro i giornalisti liberaleschi, grandi predicatori di morale in pubblico, e in segreto grandi divoratori del denaro del paese e perciò anche dei sardi.

I giornalisti liberali che ricorrevano e ricorrono mensilmente al caro Galli per la biada governativa, non si sentono mai rispondere, come per i sardi danneggiati, che fondi non ve ne sono; per loro i fondi vi sono sempre, e... profondi, dove si pesca sempre e bene.

E che i sardi aspettino.

RIPOSO FESTIVO

Il Ministro dell'industria e del commercio di Prussia ha diramato una circolare alle corporazioni d'arti e mestieri, perchè vogliano proporre quei miglioramenti, che si possono recare alle disposizioni relative all'osservanza del riposo festivo, a seconda delle varie industrie e dei diversi commerci.

Certi liberaloni entusiasti per tutto ciò che è tedesco, o sa di tedesco, veggano un po' se in tedescheria si teme di offendere la libertà del lavoro, perchè il Governo tutela la libertà del riposo.

S'informino quanto la libertà del lavoro è stata offesa nella ricca Inghilterra, o nella

florida Confederazione americana del Nord, perchè si osserva qui e là e si fa osservare il riposo festivo.

I due paesi più ricchi del mondo sono principalmente quelli, che, colla libertà del lavoro, più rispettano il riposo festivo.

E si che in Inghilterra e in America si lavora davvero: soltanto non vi è il pericolo che il lavoro della Domenica mangi il lavoro della settimana.

Una tranquilla conquista della Russia

La Cina si è rivolta allo Czar Nicolò II ed al suo governo, per pagare al Giappone l'indennità di guerra di 400 milioni mediante i loro buoni uffici, e fra le due parti si è facilmente raggiunto un accordo di scambievoli utilità.

L'Impero celeste cede alla Russia la sua strada ferrata sino a Port-Arthur; la Russia in contraccambio, s'incaricò di farle contrarre colla propria garanzia un prestito a Parigi; la Francia è lieta di rendere un servizio alla potenza amica; ma il resto dell'Europa non vede troppo di buon occhio questo impreveduto epilogo della guerra d'Oriente.

Infatti, la Russia coglie i migliori frutti delle vittorie giapponesi, senza avere bruciato un solo granello di polvere, e con un poco di accorta politica si assicura una formidabile preponderanza nella più remota Asia, assumendo il compito onorifico e lucroso di protettrice della Cina contro le ambizioni degli svegliati popoli del Mikado.

Anche la Corea, indipendente di nome, viene a cadere sotto un protettorato russo tanto più efficace quante meno apparente. Spodestata la Cina, gelosamente sorvegliato il Giappone, affinché non le si accosti di soverchio, verso quale centro d'attrazione dovrà gravitare il regno novizio all'indipendenza, se non verso il vicino colosso moscovita?

ITALIA

Livorno - Israelita che fa omaggio a un arcivescovo - Il santuario di Montenero è stato visitato da numerosi pellegrinaggi di devoti che rammentano i tempi più fervorosi della pietà livornese. Nessun incidente, o solo da notare questo:

Il pellegrinaggio pisano era capitanato da monsignor Ferdinando Capponi, arcivescovo di Pisa. Si trattava di condurre il prelo fino appiè del monte; ma i rispetti umani trattennero parecchi agiati cittadini, interpellati, dal prestare la loro vettura. Concorse volenterosamente il sig. Nathan Semama, ricco ebreo tunisino. Egli, saputo il cas', offrì una sua magnifica vettura, ciò che valse l'applauso della popolazione, che vide reso all'arcivescovo da un israelita un omaggio da cui si erano trattenuti cristiani che forse si credevano ferventi.

Potenza - Genitori attenti all'educazione dei vostri figli! - Nel Pieranosea troviamo la seguente notizia, colla data di Potenza, 13:

«E' stato trovato presso Pierno il cadavere di un fanciulletto di anni 9, certo Francesco Di Meo, orribilmente stragolato. Il Di Meo era scomparso da parecchi giorni.

Da minuziose investigazioni si poté constatare che il giorno 3 il povero ucciso giocava con un certo Vito Figliuolo, figlio di agiati contadini.

Ora essendo stato il Figliuolo arrestato ha confessato di essere stato lui lo strangolatore del Di Meo, raccontando il delitto in tutti i suoi più raccapriccianti particolari!

La causa di tale delitto è stata una lieve questione nel giuoco.

Il Figliuolo è il vero tipo del delinquente nato!

O non sarebbe piuttosto il vero frutto di genitori che non si curano di educare cristianamente la prole?

ESTERO

Inghilterra - La pavimentazione delle strade - La polizia di Londra si è occupata per cinquanta giorni di uno studio comparativo fra i differenti modi di pavimentazione delle strade, dal punto di vista delle disgrazie che ne risultano alle vetture ed ai pedoni. L'esperimento fu fatto nelle strade di Cheapside e di Cannon. Si poté stabilire che in media 12,566 vetture passano ogni giorno per Cheapside a 3550 per Cannon-street. Nel periodo di 50 giorni succedettero 452 accidenti sulla pavimentazione in legno, 719 su quella in granito e 1066 su quella d'asfalto.

Penisola Balcanica - Un nuovo lago nella Bosnia - I giornali austriaci recano la notizia che un nuovo lago si è formato quasi improvvisamente nel Nord-ovest della Bosnia,

vicino agli antichi laghi di Plitwir. Questo nuovo lago ha una lunghezza di circa 10 chilometri e la sua profondità è di circa 50 metri. Le acque giunsero da condotti sotterranei. Siccome i terreni ricoperti dalle acque erano i più fertili del paese, le perdite dei coltivatori sono immense.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

In onore del Santo di Padova

Palazzolo della Stella, 19 giugno 1895.

A Palazzolo dello Stella le feste centinarie in onore del Santo di Padova riuscirono addirittura imponenti; ed è ben giusto che il Cittadino ne riporti un qualche cenno a' suoi lettori.

Coll'ultimo treno di sabato arrivava a Palazzolo S. E. mons. Antivari, arrivava accompagnato dal f. f. di Sindaco sig. Zuliani e dal cav. Grifini, che furono ad incontrarlo fino a Udine.

Alla stazione ferroviaria stavano in attesa dell'illustre Vescovo il clero della parrocchia e dei paesi circonvicini insieme ad una folla di popolo fremente di gioia. Il treno si ferma, ed al primo apparire dell'eccellentissimo Vescovo un'univa poderoso eruppe da mille cuori, l'aria rimbombò tutt'intorno allo sparo de' mortaretti, e dietro quell'esultante fragore i suonatori di Rivignano dando fiato a' musici istrumenti eseguirono un allegro trionfale. Nella sala d'aspetto, che per la circostanza era messa a festa, si fecero le presentazioni del clero e dell'autorità; poi, salito mons. Vescovo nella carrozza noleggiata espressamente dal municipio, il corteo si mosse passo passo verso il paese. Benediceva e sorrideva il buon Vescovo evidentemente commosso ed il popolo riverente non saziavasi dal mirarlo. In paese lungo le vie archi ammantati di verde, iscrizioni ad ogni piè sospinto. Dall'alto del campanile, rifatto pur mo' d'un buon terzo a cura de' municipali, giù piove e si difonde solenne e maestoso il suono de' sacri bronzi, fusi non a guari dal nostro bravo De Poli.

I parrochiani di Palazzolo possono andar lieti di averci procurato con larghe e spontanee offerte uno stupendo concerto di campane - Desse furon collocate a sito dal valente Barborini Gio. Batta di Reana del Roale, il quale apparecchiò con rara maestria anche i così detti zocchi; il castello su cui montano, è lavoro del distinto signor Bertoli di Paderno.

Intanto si giunge alla chiesa, dove sempre è ammirevole il fine buon gusto, ma oggi, che in maniera specialissima viene onorato il glorioso S. Antonio, di cui la statua campeggia attraente e bella nel mezzo della navata, la è davvero una sposa adorna delle grazie più incantevoli, de' più splendidi monili - L'occhio s'affisa naturalmente a' nuovi affreschi, de' quali il rinomato pennello del sig. Rigo decorò il presbitero - La sù nello sfondo si ammira la sempre affettuosa scena del buon Pastore, ne' quattro medaglioni del soffitto stanno gli evangelisti co' rispettivi emblemi, in una delle pareti laterali c'è S. Stefano innanzi al tribunale, nell'altra il martirio del Santo proto-Diacono - Chi è in grado di dar giudizi di pittura venga a vedere, per me non ci ho di che ridere - Fatta l'adorazione, il Vescovo rivolse alla moltitudine g-nuffessa brevi ma commoventi parole di circostanza. - Dalla chiesa il corteo si diresse alla canonica, che in ogni occasione e viemmeglio nelle solenni è la casa della più schietta cordialità - S. E. volle assistere alla funzione vespertina; predicò il nostro valoroso D. Fabio Simonutti perla di sacerdote; e dico nostro perchè sarebbe pur ora che anche i nostri, sull'esempio degli altri, facessero ed avessero in maggior pregio i meriti di casa - Il frutto delle prediche del Simonutti, benedette dal Signore, ed ascoltate con avidità, si vide nel numero delle Communioni che superarono le cinquecento, numero assai confortante specialmente tenuto conto della stagione.

Siamo al giorno della festa. Fin dalle prime ore del mattino un'animazione straordinaria. Si aspetta il venerato Reggitore dell'Arcidiocesi, l'esimio Mons. Isola. Al suo arrivo riceve gli ossequi del clero e del popolo, che accorso da vicini e da lontani paesi ribocca per le vie.

Il Pontificale ha principio verso le dieci; la chiesa non può capire la moltitudine de' fedeli, che in buona parte devono contentarsi di starsene accalcati al di fuori,

Ministravano al Pontificale il Parroco mons. Novelli ed il chiarissimo mons. Martini, professore del Seminario di Concordia; da prete assistente fungeva il nostro bene amato Vicario Generale mons. Isola. Ogni cosa procedette in bell'ordine e con lodevole esattezza. Al Vangelo salì il pergamano mons. Vicario Generale, e tesse uno di quei nobili discorsi che sa fare lui, e che rammentava certo ad alcuno dei presenti sacerdoti le lezioni piene di sagacia e di brio che lo rendevano ammirato e caro a' suoi discepoli, quando professava storia nel nostro Seminario. Esordì congratulandosi col clero, municipio e popolo di Palazzolo per le magnifiche opere a loro merito compiute per festeggiare il VI centenario di S. Antonio di Padova. Favellò del Santo e come Apostolo e come Taumaturgo e sul finire implorò le celesti benedizioni sopra il Santo Padre, sull'Arcivescovo infermo, sul Presule presente, sul clero tutto e sul popolo fedele. I cantori del paese, accompagnati dall'organo eseguirono per beuno una Messa di Candotti, eccetto il *Credo* musicato da Pecile.

A mensa, cui parteciparono anche i notabili del paese, regnò amabile allegrezza, che già ve l'immaginate.

Anche il Vespere, pontificante S. E. M. R. Antivari, riuscì solennissimo: ed i cantori fecero pure il dover loro nell'eseguire i salmi e l'inno di Candotti ed il *Magnificat* del Rizzi.

Dopo il Vespere la processione. S. E. portava la s. Reliquia. Ma qual processione! Tutte le vie, e le piazzette e gli svolti erano zeppi di teste scoperte, a stento a stento poteva incedere fra tanta calca di devoti l'immagine del glorioso taumaturgo. Erano più che diecimila persone qui attirate dal sentimento religioso, e fra tanta moltitudine non un inconveniente si ebbe a lamentare.

La sera venne rallegrata fino a tarda ora da' fuochi d'artificio, apparecchiati dal distinto pirotecnico di Mortegliano. Il vescovo onorò di sua presenza il geniale divertimento ed all'apparire del suo stemma fra una pioggia di variopinte scintille fu acclamato ripetutamente. Da quel poco che per amor di brevità, ho detto ognun arguisce come bella e solenne riuscì la festa.

La dimane, lunedì, fu dedicata all'amministrazione della S. Cresima a più che settecento. Piana, dolce, persuasiva e commovente la parola del Vescovo ai cresimati ed ai genitori e padrini loro.

Alle due pom. sopraggiunse S. E. Mons. Zamburlini, Vescovo di Concordia, per visitare il Parroco di Palazzolo ed il suo ospite illustre mons. Antivari. Accolto festosamente s'intrattenne poche ore, troppo poche, soltanto da lasciarci il più vivo desiderio di riavvicinarlo.

Prima della partenza i due Vescovi accompagnati dal clero e da uno stuolo sempre numeroso di fedeli si recarono alla Chiesa, dove l'Ecc. Zamburlini impartì la benedizione col SS. Ed io termino qui chiedendo scusa e pregando Iddio di infondere sempre maggior vigore ed intrepidezza ai nostri Pastori, che ci hanno di scortare nella via dell'azione cristiana e della vittoria.

D. A.

Il Pitiecor è ricostituente meraviglioso.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 20 GIUGNO 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 19.4 | Min. Ap. notte 14.—
Barometro 752 | Stato atmos. Vario
Vento Est | Press. calante

Jeri Vario

Temperatura: Massima 25.7 Minima 15.6
Media 20.475 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 4.20 | Leva ore 1.49
Passa al meridiano > 12.7.49 | Tramonta 17.51
Tramonta > 19.58 | Età dei giorni: 27

Dopo le elezioni

Altro che dopo! — Da lunedì ad oggi il *Cittadino*, se ne stette muto, proprio muto, ciò prova che rimase conquiso sotto il colossale fiasco dei clericali.

Così, o ad un dipresso, ridendosi la ripetono i nostri avversari; ma poveretti, lo diciamo subito, sono in errore; il *Cittadino* non è conquiso, non ha fiaschi da digerire. Le elezioni di domenica non furono una materiale vittoria, ma non segnano la più piccola sconfitta. I cattolici seppero mantenersi nella loro posizione e davanti la coalizione imposta ai partiti liberali da pochi interessati; davanti alle tante arti usate per far disertare dal dovere gli elettori cattolici; davanti le chiacchiere dei giornali, fin telegrafate, per far credere che i candidati nostri non erano né anco stati interpellati; davanti tutto questo ed altro ancora sta il fatto che abbiamo oggi in Udine una media di 600 elettori che vanno

alle urne e la pensano come la pensa il Papa ed il *Cittadino Italiano* col Papa.

Due anni or sono, gli elettori cattolici, che si recavano alle urne erano in media meno che trecento. Le ultime elezioni provarono chiaro che in Udine le forze dei cattolici, compatte, sempre pronte, sono oggi raddoppiate; dovremo essere avviliti da questo fatto? — Baio; noi siamo e ci dichiariamo contenti dell'azione dei nostri, da essa ci aspettiamo prossimi trionfi; e ci ralleghiamo ancora perché un bel numero di elettori udinesi, che non militano certo nelle nostre file, manifestarono tanto buon senso concorrendo col loro voto a rendere veramente splendida la rielezione dell'avv. dott. Vincenzo Casasola che, come si sa è presidente del nostro Comitato diocesano per l'Opera dei Congressi Cattolici.

Colle sole forze nostre furono rieletti il dott. Gabriele Mander ed il dott. ing. Lodovico Zoratti. Se soli sette — diciamo sette — elettori dei nostri avessero lasciata domenica la poltroneria, anche il sig. G. B. Marioni sarebbe già stato proclamato eletto, e, con pochi voti più, altri candidati della lista cattolica sarebbero riusciti.

I pochi voti che mancarono domenica ai nostri, daranno certamente a pensare a quei buoni elettori cattolici che si dimostrano buoni fin quasi tre volte, credendo che un voto più o meno non possa influire sulla elezione dei candidati proposti dal Comitato Cattolico.

Lo specchietto che fin da martedì pubblicammo sull'esito delle elezioni deve essere considerato attentamente da tutti i nostri amici, abbiano essi o no deposta domenica la loro scheda nell'urna. Quello specchietto dice chiaro che se ogni elettore cattolico avesse detto « il mio voto non vale » non avremmo oggi il conforto di poter dire: « le nostre forze sono cresciute. » Ogni elettore poi che non si è recato domenica alle urne deve dire con rammarico « io pure sono la causa della non piena vittoria della lista cattolica ».

E' chiaro? — Queste cose potevamo dirle lunedì u. s. subito dopo le elezioni, ma abbiamo atteso per dormire sopra, seguendo così il consiglio datoci un giorno dal nostro collega il *Irruli*. Ci abbiamo dormito sopra per non lasciarci scappare una sola parola d'offesa non solo, ma né anco meno conveniente all'indirizzo di quei cattolici che non ci intesero, non ci compresero e credettero cosa indifferente il recarsi o no a dare il voto.

Ora abbiamo fatto tranquillamente il dover nostro, abbiamo anche contato quanti elettori dei nostri se ne stettero a casa; conserviamo con cura l'elenco di questa buona gente, ed alla prima occasione speriamo di vederla ravveduta e pronta a lasciare il proprio comodo per servire in cosa di grave momento e la religione e la Patria.

Gli eletti della nostra lista

Ufficialmente oggi compariscono tre, ma in forza del paragrafo 29 della nuova legge elettorale devono essere sei, perchè sono ineleggibili i proclamati eletti Degani Carlo. Rizzani ing. Gio. Batta e Rubini dott. Domenico. E' stato già presentato ricorso legale per la revoca di tale proclamazione e relativa sostituzione dei candidati, che ebbro, dopo i proclamati eletti, maggior numero di voti, e che sono:

G. B. Marioni
Cav. Giovanni Angelini
Cav. Ugo Loschi.

Irregolarità nello spoglio delle schede

Nella I e nella III sezione furono presentati reclami, e posti a verbale, per irregolarità nello spoglio delle schede. Mentre la legge prescrive che le schede vengano estratte dall'urna una per volta da un membro del seggio equa sia presentata al presidente che ne dà tosto lettura, o la fa leggere passandola poi al terzo scrutatore che la sottoscrive, nelle suddette due sezioni, le schede venivano estratte una per una, ma per scegliere le stampate e queste suddividere a seconda dei nomi. Poi, quelle stampate che si presumevano eguali venivano distribuite ai membri del seggio invitati a saper dire al presidente se i nomi corrispondevano a quelli della scheda ed egli andava leggendo; poi, contato il numero di tali schede si aggiungevano altrettanti voti ai nomi letti dal presidente. In tal modo lo spoglio riusciva certo meno pesante, ma le garanzie date dalla legge erano deluse perchè le singole schede non erano riscontrate da tre membri del seggio come la legge impone.

Non dubitiamo della esattezza dei membri del seggio, ma per il fatto che fra le schede stampate dei liberali uniti un buon numero aveva sostituito un nome ad un altro, troppo era facile che una svista del membro del seggio già stanco, facesse passare come tutte eguali anche quelle che non lo erano.

Lo spoglio sotto questo aspetto fu illegale assolutamente e in quelle due sezioni dove fu presentata protesta, si dovrà venire a nuova votazione, se si vorrà rispettata la legge.

SETTIMO CENTENARIO

DEL TAUMATURGO

SANT' ANTONIO DI PADOVA

Pellegrinaggio a Gemona

A Gemona, domani 21, incomincia il solenne Triduo in onore del grande Taumaturgo Sant' Antonio di Padova.

L'orario delle sacre funzioni per domani e il seguente:

21 giugno, primo giorno del Pellegrinaggio — Mattina — Dalle ore 4 alle 12 buon numero di Messe. Alle ore 8 Messa letta da S. E. Ill.ma e R.ma Mons. PIETRO CAPPELLARI Vescovo tit. di Cirene, con Comunione Generale. Alle ore 10 Messa solenne con assistenza dello stesso Vescovo.

Sera — Alle ore 6 1/2 discorso di circostanza tenuto dal R. P. Egidio da Tarso Min. Oss., indi benedizione col SS.mo, funzionante il Vescovo soprannominato.

Le feste centenarie in onore di S. Antonio nella parrocchia Urbana del Carmine

Il giorno 24 di questo mese sarà un giorno solenne per la parrocchia della B. V. del Carmine, segnando un bell'avvenimento dell'arte affratellata alla fede, alla pietà cristiana.

Per degnamente festeggiare il settimo centenario del Taumaturgo S. Antonio quei bravi parrochiani, guidati dallo zelante Cappellano Don Carlo Rizzi, non badando né a difficoltà, né a spesa alcuna, vollero arricchire la loro chiesa di un nuovo concerto di campane, affidandone la fusione al rinomato Stabilimento del Sig. Broili, nostro concittadino, che sempre si fece onore in simili lavori, non venendo mai meno alla sua fama.

Ottima scelta, che soddisfacendo pienamente quei bravi parrochiani, è novella prova della valentia di quell'artista quanto modesto, altrettanto intelligente e bravo. Ed in vero egli questa volta superò se stesso.

Sono quattro le campane, intonate sul diapason di Venezia del complessivo peso di circa 46 quintali. Intonatissime tutte, armoniose nel loro accordo, di esattissime proporzioni, esse faranno, l'invidia di tutte le altre campane della Città. La maggiore di esse ha un do, formando colle altre una quarta maggiore, per cui si hanno due concerti indovinatissimi.

Ottima la lega del metallo, approvata da questo R. Istituto tecnico, avendo essa 80 0/10 di rame e 20 0/10 di stagno.

I finissimi e ben riusciti fregi alla sommità ed alla base delle campane, dello stile lombardo (1500), formano un assieme che si merita il plauso di tutti gli intelligenti dell'arte.

Ciascuna campana porta una iscrizione latina di ottima fattura, che per brevità siamo obbligati di omettere.

La grande è dedicata a S. Antonio, la seconda alla B. V. del Carmine, la terza a S. Pietro, la quarta a S. Paolo. — Ottimamente riuscita la loro fusione, che dimostra quanta intelligenza, quanta diligenza il sig. Broili adoperi nella esecuzione de' suoi lavori.

E noi, mentre facciamo plauso ai bravi parrochiani, che sfidando tante difficoltà, non arrestandosi di fronte a tanti ostacoli, che sembravano insormontabili, oggi vedono così largamente esauditi i loro voti, non possiamo a meno di mandare un bravo di cuore al valente artista sig. Broili, augurandogli numerose commissioni di lavori, che onorando lui, lui, onorano l'arte sposata alla fede, onorano la sua città natale.

La festa di S. Luigi Gonzaga

nella chiesa urbana di San Quirino

Nella Chiesa parr. di S. Quirino nei giorni di giovedì, venerdì, e sabato 20, 21 e 22 corr. giugno si fa un solenne triduo in preparazione alla festa di S. Luigi Gonzaga da più che mezzo secolo istituito in detta parrocchia. Ogni sera dei sopradetti giorni alle 8, sarà tenuto un discorso analogo alle virtù eroiche dell'Angelico Santo. Dopo vi sarà l'Esposizione del SS. Sacramento, la coroncina col canto del *Si quaeris* e la Benedizione colle preci di rito.

La domenica 23 Messa solenne con orchestra alle ore 10. La sera alle 4 il Panegirico, poi Vespere solenni, Processione, canto dell'Inno e bacio della S. Reliquia.

Tanto nelle sera del Triduo, come in quella della festa, saranno eseguiti due Inni in onore del Santo composti appositamente per la solennità della sua parrocchia dal distinto maestro signor Luigi Cuoghi.

La tradizionale solennità di San Luigi nella parrocchia di S. Quirino tanto cara e simpatica ai parrochiani ad agli udinesi, che in tal giorno concorrono ad ammirare la bella arca del Santo, (lavoro del distinto intagliatore concittadino sig. Francesco Catione), e conducono i loro bimbi a pregare il Santo Protettore della Gioventù, lascia sperare che anche in quest'anno sarà grande il concorso dei devoti.

Nella chiesa dell'Ospitale

Domani, festa del SS. Cuor di Gesù, la mattina si celebreranno diverse Messe basse;

alle ore 9 1/2 vi sarà Messa cantata in organo; ed alle ore 11 Messa ultima.

La sera poi alle ore 8 precise predica e quindi la solita coroncina con la esposizione del Venerabile. *Tantum ergo* e *Genitori* in organo.

Non dubitiamo, che, come per il passato, anche quest'anno sarà numeroso il concorso dei fedeli a questa bellissima funzione, per onorare il Cuore SS. di Gesù, ed impetrarne le grazie, di cui abbiamo bisogno.

Per l'insegnamento religioso

Il Consiglio di Stato ha prescritto che per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari rimangano in vigore le disposizioni contenute nella legge Casati.

Unione Cattolica Agricola

Il Comitato Regionale Veneto « Unione Cattolica Agricola » Treviso, ci comunica la seguente sua lettera-circolare, in data 14 giugno 1895:

Egregio Signor Rappresentante,

Il progetto della *vendita cumulativa* dei bozzoli — tanto bene accolto dai nostri soci e altamente lodato perfino da un Capo divisione del nostro Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — sarebbe senza dubbio di più facile attuazione negli anni venturi e apporterebbe quindi sempre maggiori vantaggi, qualora il seme, in luogo di provenire da molti stabilimenti, dando così bozzoli di qualità e prezzo assai vario, fosse ridotto a pochi tipi uniformi e adatti alle singole zone di produzione.

Pertanto la Presidenza dell'Unione ha deliberato d'aprire fin d'ora una sottoscrizione per l'acquisto di seme-bachi per l'anno 1896, facendo ai propri soci piena garanzia:

1.º Che il seme sarà perfettamente *cellulare* (sistema *Pasteur*) e a gradi zero d'infezione;

2.º Che il seme sarà fatto analizzare, per cura della Presidenza nell'interesse dei soci, prima della consegna;

3.º Che nella scelta dei tipi sarà tenuto il massimo conto dei risultati delle esperienze fatte in questi ultimi anni nelle varie zone di produzione.

Alla presente è accluso un modulo per la sottoscrizione che V. S. si compiacerà di rimandarci colle indicazioni richieste prima del termine del corrente mese, affinché la Presidenza sia in grado di trattare a tempo per l'acquisto.

I prezzi dipenderanno dal numero delle oncie sottoscritte. Però fin d'ora la Presidenza assicura che il prezzo per oncia e per seme di primo incrocio della miglior qualità non sarà maggiore di L. 9. — Non si terrà conto delle sottoscrizioni non accompagnate da caparra in ragione di lire una per oncia.

Nella certezza che V. S. vorrà anche in questo importante ramo d'affari attivamente occuparsi per il bene di codesta rispettabile Società, con tutto rispetto La riveriamo.

Per la pres. dell' U. C. A.

Il presidente

Ab. Dott. LUIGI BELLO

**

In seguito alla deliberazione presa nell'ultima adunanza dei delegati diocesani tenuta il 20 giugno in Padova, come del N. 124 del *Cittadino*, il sottoscritto avverte aver nominato il sig. Raimondo Zorzi quale agente incaricato di ricevere le sottoscrizioni, tanto per le sementi come per i concimi, ed i relativi acconti che per tali sottoscrizioni tocca di versare anticipatamente.

Udine, 19 giugno 1895.

Il delegato diocesano
EUGENIO FERRARI

Per l'elezione del sindaco

Pare che il nuovo consiglio comunale verrà convocato il 23 and. per procedere alla elezione del sindaco. Prima ci sarà una seduta preparatoria. Vari sono i nomi dei candidati.

Accademia di Udine

Domani sera alle ore 9 l'accademia terrà seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Contributo agli studi toponomastici sul Friuli. — Lettura del s. ord. F. Musoni.
2. Proposta di soci ordinari.

Cinquantaquattro kili di palanche estere

Ieri sera alla stazione ferroviaria venne messo in contravvenzione dagli ufficiali di dogana un signore milanese, il quale sembra incredibile, avea in desso mentemano che 54 kili di palanche greche. Proveniva da Trieste. Dicesi che la multa sarà complessivamente di circa due mila lire! Care le mie palanche!

Vita militare

Stamattina al suono della banda, il 26.º regg. fanteria, rientrò in città, reduce da Godia, dove fu per parecchi giorni agli esercizi di tiro a segno.

Arrestata e liberata

Ieri i reali carabinieri procedettero all'arresto di Piantanida Rosa di Basaldella,

ULTIME NOTIZIE

donna molto nota in città e fuori, perchè gira sempre con una carretta raccogliendo ossa, in cui fa largo commercio. Il motivo dell'arresto si spiegherebbe con il fatto che essa tiene in casa un vero arsenale di oggetti, specialmente giubbe ed altri indumenti di militari, e che si sospettano di dubbia provenienza. Però questo dubbio non sembra aver fondamento, inquantochè i sera la Piantanida venne messa in libertà.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 20 corr. dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ottobrata » Cecchi
2. Valtzer « Al chiaro di Luna » Fahrback
3. Reminiscenze « Don Giovanni » Mozart
4. Atto III.º « Ernani » Verdi
5. Sinfonia « Gazza Ladra » Rossini
6. Polka « Liqueur Alpino » Montico

Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valutata legale		Prezzo addebito a tutt'oggi
		Massimo	Minimo	
UDINE	Complessiva pesata tutt'oggi	118	35	81
	Partiale oggi pesata	16	45	2
PORDENONE	Complessiva pesata tutt'oggi	993	700	12
	Partiale oggi pesata	343	100	3
SVITTO e TAGLIAVENTO	Complessiva pesata tutt'oggi	306	8	12
	Partiale oggi pesata	306	8	12

Martedì 18 corr. alle ore 7 sera, consunto da lunga e dolorosissima malattia, eroicamente sopportata, spirava la bell'anima a Dio il M. R. D. DOMENICO VIDONI, parroco di Ampezzo, lasciando gran desiderio di sé in quanti ebbero la ventura di conoscerlo. Dotato di bell'ingegno, d'indole schietta, d'animo franco e leale — *verus israelita in quo dolus non est* — fin da fanciullo si meritò la stima e la benevolenza dei superiori, l'ammirazione e l'affetto dei concittadini, che, più che compagno ed amico, lo riguardavano come fratello. In Tualis ed in Peonis, dove prima esercitò il suo ministero, lasciò incancellabile memoria di sé. Era giovane ancora che gli fu affidata l'importante parrocchia di Ampezzo ed egli si pose subito a coltivare quella mistica vigna collo spirito di un apostolo.

Le sue belle qualità di mente e di cuore, il suo disinteresse, la sua operosità instancabile, benchè in malferma salute, il suo zelo forte, ma pur sempre ispirato dalla carità di Cristo, gli guadagnarono in breve il cuore di tutti; ma egli a null'altro aspirava che a tutto sacrificarsi per le sue pecorelle — *impendar et superimpendar pro animabus vestris* — già pregustando in suo cuore il compimento di quei santi disegni che avea formati pel loro bene. Ma altri invece erano i disegni del cielo! Un crudo malore, ribelle ad ogni cura, dovea consumare a goccia a goccia quegli spiriti e quella vita, che egli avrebbe voluto tutti conservare per i suoi figli. E martedì sera appunto l'opera nefasta si compiva e la sua vita, come fiammella cui, manca l'olio, si spense. O D. Domenico, quale strazio acerbo porta ai nostri cuori la tua morte, da quante lagrime sarà bagnata la tua tomba! Ma no: più che lagrime tu ci chiedi pregliere; e noi se non potemo ottenere dal cielo che fosse prolungata ancora la tua vita terrena, le raddoppieremo, tel promettiamo, per affrettarti il possesso della gloria eterna, donde, ne siamo sicuri, tu continuerai a vegliare sopra di noi e ad ottenerci l'abbondanza dei celesti tesori.

Pensiero morale

« Alla povertà poche cose mancano, all'avarietà manca tutto. »

Diario Sacro

Venerdì 21 giugno — s. Luigi Gonzaga — Esposizione del Ss. Sacramento. — Solemnità nella Chiesa del Seminario Arciv. e di san Nicolò V. e S. Quirino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19 — Presidente VILLA

Imbriani nota, sul processo verbale, che le sue espressioni di ieri erano contro chi lo interrompeva e che la tribuna della

stampa non avendolo interrotto, ad essa non si riferivano.

— Si risponde dai ministri a varie interrogazioni fra cui quella di Tecchio sulla tassa di ricchezza mobile agli operai governativi.

— Si discute sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Letto l'indirizzo il presidente legge i due seguenti emendamenti che furono presentati:

Al primo periodo, dopo la parola « comizii » si dica: « è chiamata a restituire al paese le funzioni parlamentari ». Imbriani, Marcora, De Cristoforis, Pinna, Garavetti, Pennati, Zabeo, Rampoldi, Engel e Vendemini.

I sottoscritti propongono il seguente emendamento al progetto dell'indirizzo. Nel periodo sesto alle parole: « accolgonsi con gioia le nuove determinazioni, che sarà per prendere per il più largo esercizio della Sua alta prerogativa sovrana, » si sostituiscono le seguenti: « attende sicura la proclamazione di una completa amnistia intesa alla pacificazione degli animi ». Marcora, Pennati, Riccardo Luzzatto, De Cristoforis, Succi, Engel, Guerci, Mussi, Rampoldi, Luigi Credaro, F. Garavetti, Vincenzo Pipitone, Imbriani, Pinna, Vendemini.

Imbriani è dolente di non aver trovato nell'indirizzo, di cui è stata data lettura, una parola di risposta alle frasi offensive per le prerogative parlamentari, che si contenevano nella relazione al decreto di proroga dell'ultima sessione della passata legislatura e di protesta verso un governo personale, che è più che una dittatura, una vera autocrazia. Questa è la ragione del suo emendamento.

Si compiace dell'acceso all'amnistia ed interpreta la frase dell'indirizzo come l'affermazione del desiderio della Camera, che si addivenga ad una completa e totale amnistia, trattandosi di riparare ad enormi ingiustizie (rumori a destra).

Osserva però che l'amnistia, più che annunziarla, si avrebbe dovuto concederla senz'altro.

Desidererebbe inoltre che si affermasse altamente esser necessario ormai per fine alle violenze. Infine avrebbe desiderato una parola di simpatia verso una nobile Nazione latina, con la quale ci legano antichi vincoli testè riaffermati a Magenta.

Santini: — Dopo Magenta venne Mentana!

Imbriani: — Potrei rispondere largamente a questa interruzione, ma passo oltre!

Sur un punto dell'indirizzo l'oratore ravvisa poi un'affermazione, benchè fatta con la debita e necessaria temperanza, del diritto nostro a riconquistare i naturali confini della Patria fino alle Alpi Retiche e al Quarnero: e di questo pensiero loda altamente la Commissione. (Commenti).

Succi ricorda il fremito di gioia e l'applauso che accolse la parola « perdono » nel discorso della Corona e loda la Commissione di essersi resa interprete del sentimento della Camera; ma osserva che, per corrispondere a quel concetto, l'amnistia dev'esser piena e completa.

Concludendo, osserva che la domanda di pieno e intero perdono sarà il più gentile omaggio, l'offerta più gradita a due giovani principi in un giorno lietissimo per essi e per la Casa Reale. (Vive approvazioni).

Cambrai-Digny, relatore, ricorda che, per consuetudine, la risposta al discorso della Corona non ha carattere politico. A questo concetto si ispirò la Commissione. Prega i proponenti a non insistere nei loro emendamenti.

R. Luzzatto parla in favore dell'emendamento che allude alla completa amnistia.

De Andreis parla anche lui in favore dell'emendamento.

Imbriani (per fatto personale) ricorda non essere questa la prima volta che la Camera di sua propria iniziativa segnalò al governo la necessità di un'amnistia. Però non insiste nell'emendamento — gli basta aver affermato il suo pensiero.

Campi prega anche i proponenti il secondo emendamento di ritirarla.

R. Luzzatto ritira il suo emendamento.

Il discorso di Crispi e pugni

Crispi comincia a voce bassissima — tutti gridano. Fortel forte!

Imbriani: — Ma se non si sente!

Crispi allora alza la voce, ma presto riprende il tuono basso. Eccovi un sunto delle sue parole:

Dichiara che se gli emendamenti non fossero stati ritirati, il governo avrebbe dovuto pregar la Camera di non approvarli. Quanto al secondo, osserva che il diritto di grazia è una prerogativa regia, che la Corona esercita sotto la esclusiva responsabilità ministeriale; epperò non può esserne provocato l'esercizio dal Parlamento.

Osserva poi non essere esatto che la Corte Suprema non abbia riconosciuto la legalità delle pronunzie dei Tribunali militari. Quando sarà il tempo di proporre alla clemenza del Re...

Costa Andrea: — Alla giustizia (rumori).

Prampolini: — E' una riparazione dei vostri delitti! (Vivissimi rumori e proteste. Il presidente richiama severamente l'oratore all'ordine.

Crispi continua sereno: — ...noi raccomandiamo alla clemenza sovrana...

Voci dall'Estrema Sinistra: — Non alla clemenza, alla Sua giustizia! (Imbriani, Costa ed Engel gridano: Giustizia, giustizia!) Crispi: — Raccomanderemo alla clemenza sovrana...

Voci dall'Estrema Sinistra: — Fate un dovere di giustizia. (La maggioranza urla; alcuni applaudiscono Crispi, altri della maggioranza seduti sui banchi di Sinistra gridano verso l'Estrema: — Lasciate sentire, non perturbate!)

Notasi che il presidente Villa, indifferente, lascia passare le interruzioni dell'Estrema Sinistra.

Crispi: — Raccomanderemo alla clemenza sovrana, non tanto i capi, quanto le plebi. (Urli all'Estrema Sinistra: Tutti tutti, nessuno escluso! Engel, Imbriani, Costa, De Andreis e Ferri gridano: — Amnistia per tutti! La maggioranza applaude Crispi).

Crispi continua: — Le plebi vennero traviate!

Imbriani: Anche i vostri condannati a Porto Ercole debbono uscire!

Dall'Estrema Sinistra a questo punto partono parole ingiuriose verso Crispi, cui replicano parecchi della maggioranza seduti a sinistra. Cominciano così i primi battibecchi, e Villa nulla impedisce.

Crispi continua: — Le plebi vennero perturbate da noti agitatori. Dobbiamo, dopo garantito l'ordine, pensare ai provvedimenti per la redenzione dello classi inferiori (Dall'Estrema si urla).

Crispi serenamente: — Sto qui per compiere il mio dovere!

Billi, Casale, Laurenzana Luigi e molti altri deputati ministeriali, seduti all'ultimo settore di Sinistra, si volgono verso l'Estrema perchè non interrompano. Avviene uno scambio di insolenze. Si sente dall'Estrema gridare verso questi deputati: Tacete, veniste coi fondi segreti del Ministero!

Casale, indicando De Andreis, grida: — (Chi è quello scimmiotto? Vieni qui ti darò due schiaffi!)

A questo punto la scena diviene indescrivibile. Casale si alza per lanciarsi verso De Andreis. Questi scende per incontrare Casale. Molti si interpongono, ma ne segue uno scambio di ingiurie, di urli e di parecchi pugni.

Laurenzana Luigi si lancia addosso a De Andreis, che cade a terra, Nella confusione rimane malpesto. Molti lo rialzano e cercano di trascinarlo nei corridoi, mentre un altro gruppo a viva forza allontana la Laurenzana. Engel per trattenere l'Estrema Sinistra distribuisce molti pugni, alcuni dei quali colpiscono l'on. Leali.

Colajanni, Vetroni e Aprile circondano Casale e lo obbligano a star seduto.

Alcuni deputati dicono che videro un deputato (chi?) con una riga di ottone in mano. Dicono che la riga sia stata tolta dal ferma-tappeto del corridoio.

Durante la scena, Crispi rimane impassibile colle braccia piegate.

Villa, impotente a calmare il tumulto, si alza e si copre, mentre Fortis e altri deputati gli gridano: — « Ma lei che fa? Vuol far succedere qualche fatto grave? Tolga la seduta! »

Intanto si muovono i questori: Giordano Apostoli fa sgombrare le tribune, mentre De Riseis si lancia fra i contendenti, cercando di calmarli.

Villa, consultatosi coi vicepresidenti Finocchiaro e Chinaglia, si avvanza al banco presidenziale e dichiara sciolta la seduta. Sono le 5 e mezzo.

Molti escono, ma continuano i battibecchi. I ministri rimangono tutti fermi al loro posto.

Si riprende la seduta

Dopo un quarto d'ora — precisamente alle 5.45, il presidente rientra — e i deputati vanno tutti al proprio posto.

Presidente (con viva commozione). Con sentimento di profonda amarezza ho assistito alla grave offesa fatta alla maestà del Parlamento italiano. Qui, dove la discussione è libera, mai si è trascorso ad atti di violenza. Li devo stigmatizzare avanti al paese, che attende dalla Camera un utile lavoro. Simili eccessi non si devono ripetere. (Bene) Con indagini severe vedrò su chi la responsabilità dei fatti deplorati incombe. (Approvazioni) Sui responsabili provocherà quelle censure che saranno del caso. (Bene) Concordi adesso nelle parole di amore e di perdono, si termini ora la seduta col votare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Le parole di Villa sono ascoltate in silenzio religioso, meno qualche breve approvazione.

Quando Villa mette ai voti la risposta al discorso della Corona, si leva tutta la Camera, compreso Colajanni e qualche altro dell'Estrema Sinistra. Invece la maggioranza dell'Estrema sta seduta.

Presidente — E' approvato alla quasi unanimità!

La seduta è levata.

Convocazione della maggioranza
In seguito al tumulto avvenuto ieri alla Camera, ad ora tarda fu convocata la maggioranza, allo scopo di prendere delle determinazioni per imporsi in ogni modo all'opposizione.

Intervennero 237 deputati.
Crispi deplorò l'incidente odierno. Disse che si ripetè quanto era accaduto nelle ultime legislature, causa alcuni turbolenti.

« Stavolta però, disse, si trovano davanti a voi compatti e fermi. Ne sono lieto non per me ma per il paese, che attende ai lavori utili ». Manifestò poi la necessità di riformare il regolamento proponendo la nomina di una commissione che si occupi di questo.

Crisi ministeriale in Austria

L'imperatore accettò le dimissioni del gabinetto Windischgratz. Nel nuovo gabinetto provvisorio entreranno i ministri Wiersersheim e lawoski. Il governatore della Bassa Austria, Kielmaussegg fu incaricato della presidenza del Consiglio con portafoglio dell'interno. I capi divisione dei ministeri delle finanze del commercio, dell'istruzione, della giustizia e dell'agricoltura assumeranno i portafogli dei rispettivi dicasteri.

Le tanto aspettate rivelazioni

Mentre Felite Cava lotti sta faticosamente compilando il suo plico, che non si quando vedrà la luce, i giornali vanno a gara nell'antiparare qualche saggio. Noi non crediamo doverci prestar troppa fede a queste « indiscrezioni », che per lo più tendono a far giudicare il plico stesso una solenne canzonatura per il pubblico.

Il Cavallotti non è un bambino da esporre se stesso a un fiasco micidiale, ma d'altra parte i suoi ritardi sono inconcepibili. Ad ogni modo aspettiamo, poichè le opposizioni su ciò che dirà, o non dirà, ci paiono assolutamente campate in aria.

Risultato delle elezioni a Torino

Riuscirono eletti i quaranta proposti dalla lista cattolica; dieci moderati conservatori; ventotto liberali e due democratici.

Dimostrazioni ancora

Ieri verso sera si ripeteva a Torino la dimostrazione anticlericale. Gli studenti dell'università erano i primi fra i dimostranti. Così intendono la libertà di voto i neopatriotti.

TELEGRAMMI

Parigi, 19. — Parecchi gruppi deposero oggi delle altre corone dinanzi la statua di Strasburgo in piazza della Concordia come controdimostrazione all'intervento delle navi francesi alle feste di Kiel. — Nessun incidente.

Hong Kong 18 — Quattro casi di peste furono constatati. Si presero dalle misure sanitarie.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS
UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di

GELSOLINO
per Appareamenti Sacri
approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS
in
Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —
Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

CAFFÈ MALTO KNEIPP
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.
Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udina.



Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che questo appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della *Steed Cycle Company Birmingham*.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

Dono delle L. L. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie. A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —



Una chio e ma raffluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, e pedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 9 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRATELLI parucchiari — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTFERRA sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

GRANDE STABILIMENTO

IDRO - ELETTO - TERAPICO

— con apposito locale per la cura KNEIPP — (sistema Würshofen) DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure compr. se 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERI PASCUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garentendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare. Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza. Si spediscono piccole partite per campione.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Giuseppe Baldan**.